

Braitenberg il futuro nel volo di una mosca

di EDOARDO BONCINELLI

Valentino Braitenberg, scomparso all'età di 85 anni, è stato una di quelle menti che capitano una volta ogni tanto, è stato un pioniere sia nel campo scientifico che nel campo culturale. Ha capito prima di tutti che indagare nello spazio di confine fra il sistema nervoso e il computer sarebbe stato di grande aiuto allo studio sia del primo che del secondo campo. È stato un neuroscienziato, un costruttore di automi e uno studioso di intelligenza artificiale quando queste cose ancora non si chiamavano così. L'epoca che ha vissuto è stata delle più eccitanti, perché ha visto la nascita e l'affermazione sia dello studio scientifico del cervello sia dell'informatica, che ha portato ai computer che stanno sulla scrivania di tutti e alla realizzazione degli automi di cui sono piene le fabbriche e le nostre case.

Quando arrivai a Napoli, alla fine degli anni Sessanta, la fama di Braitenberg, che era nato a Bolzano nel 1926, era già altissima e anche circondata da

un alone di mistero, perché lui studiava a quell'epoca il volo degli insetti, metteva una mosca sulla punta di un'asta e filmava al rallentatore il gioco dei muscoli e delle ali. Sembrava una cosa astrusa e lontana dagli interessi comuni, ma gli permise di trovare quel legame che c'è tra la fisiologia del nostro corpo e l'ingegneria degli automi. Io l'ho perso un po' di vista successivamente, però chi è andato a trovarlo

nel suo laboratorio al Max Planck Institut di Tubinga è rimasto sconvolto dal numero di piccoli apparecchietti che giravano nella stanza, facendo le cose più interessanti: qualcuno cercava la luce, qualcuno scappava dalla luce, qualcuno riusciva a evitare gli ostacoli, pur procedendo a grande velocità.

Questi prototipi sono poi diventati automi veri e propri. E non ci dimentichiamo che in questo momento si disputa addirittura un campionato mondiale di football in cui i calciatori sono automi. Il grande rilievo intellettuale del lavoro di Valentino è stato quello di portare sulla terra e dare un corpo alle funzioni mentali più alte e dimostrare che tutto sommato era più facile simulare il funzionamento del nostro sistema nervoso che non comprenderlo. Ha indicato quindi la strada da battere per unificare biologia e intelligenza artificiale.



Valentino Braitenberg (1926-2011). Tra i suoi libri: «I veicoli pensanti» (Garzanti) e «L'immagine del mondo nella testa» (Adelphi)